

Miglior tempo al «Paul Ricard» dove domenica si correrà il Gr. Pr. di Francia di F1

# L'Alfa Romeo di De Cesaris è tradita da due estintori

Sono stati trovati vuoti: sarebbero serviti per spegnere un ritorno di fiamma - Il Mistral (vento terribile) ha condizionato i tempi - La Ferrari di Tambay ha «rotto» due motori, quella di Arnoux si è «mangiata» le gomme

**Auto**

**Dal nostro inviato**

LE CASTELLET - Nel totem della velocità pura, al «Paul Ricard», l'Alfa Romeo ha percorso 6.500 metri in 1'38"09. Il tempo più veloce nel circuito dove frammenti di Monza, di Francorchamps e di Le Mans sono stati liofflizzati in un tracciato di 17 curve, nove a destra e otto a sinistra con raggi variabili tra i 18 e i 500 metri. Ma, due ore dopo le prove, l'Alfa Romeo è stata squalificata. Due estintori trovati vuoti alle verifiche sulla vettura di De Cesaris hanno sconvolto questo ordinato microcosmo di rumori, di cifre, di confronti continui in mezzo alla «plus plaine», miscuglio di pietre e di rosmarino.

che il dinoccolato Jean Sage, suo collega alla Renault, è d'accordo. Tutti ammettono di essere stati ancora sconvolti dalla furberia di Ecclestone, il padrone della Brabham, l'inventore dei rimbocchi. Tutti assoggettati alla logica dell'«importante è vincere, non come si vince». È un truccaccio pericoloso, sostengono in coro, ma la legge lo consente e quindi... e vi sentite anche la coscienza a posto? Sage ride divertito, Piccinini si scuote.

Forse è proprio colpa del Mistral che secca la gola. I francesi lo combattono con il Pastis, sorta di anice che si anniebbia a contatto con l'acqua. Lo tracannano, al tramonto, i vaccai della vicina Camargue e manda in palia

anche i signorini della riva gauche di Parigi. Colpa di Paul Ricard che col Pastis ha guadagnato miliardi. L'anno scorso ha venduto più di cento milioni di bottiglie. Ma le ri «pubblicitaria» è stata solo di motori. La platonica «pole position» aveva mandato in tilt quelli dell'Alfa Romeo. «E pensare — aveva detto De Cesaris abbracciando i suoi capi — che se avessimo avuto le gomme della Renault, della McLaren e della Brabham, saremmo scesi ancora di un secondo». Una ubriacatura di turbo: dopo l'Alfa Romeo, troviamo i sovralimentati Renault del team francese e della Lotus di De Angelis, il BMW della Brabham e il Ferrari di Arnoux.

Così forte allora il turbo mangiava le gomme. Per questo — commenta il direttore tecnico Mauro Forghieri — il sesto posto ci soddisfa. Poteva andare anche peggio. Picchiava forte il sole a Le Castellet. Patrese saltava come un cinghio con la Brabham, Alboreto aveva il raffreddore. Warwick è ritornato al box con il sedile in mano ed ha preso in prestito la Toleman di Giacomelli. Frost si è scontrato con Boscari, Alan Jones, grasso da far spavento, girava tra i box in cerca di un volante, e De Cesaris saltava di gioia prima di scoprire di aver provato inutilmente. Si rifarà oggi. Ma che brutti scherzi gioca il Mistral.

Basket

Per l'eventuale «bella»

# Il pasticcio del Paleur ancora senza soluzione

Gli organizzatori della mostra non cedono Il Billy non vuol giocare la partita martedì

MILANO — Ve lo immaginate uno spargello nel calcio, per lo scudetto, e San Siro occupato da una mostra di cani? No, nessuno potrebbe immaginarlo. Sarebbe scandalo nazionale, con interpellanze di Costamagna e Pennacchini, dibattito in tv persino con Albertoni. Ma la verità è che non succederebbe. Invece nel basket questo può succedere. Il Bancoroma, nel caso in cui non vincessimo domani a Milano, contro il Billy, rischia di non avere il Palazzone per la «bella». E sapete perché? Semplice, da giovedì a sabato, il sul parquet, si espongono pentole tedesche. Domanda: ma la «bella» non si gioca mercoledì? Sì, ma le pentole esigono due giorni di preparazione. Risultato: sono in movimento Bancoroma, Federazione, Coni, amici della Federazione, amici del Coni. Possibilità reali: giocare martedì (ma il Billy dice no), giocare domenica (ma la Federazione non vuole), giocare a Siena o Napoli (e qui è l'intelligenza che si offende). Insomma il Banco sembrerebbe condannato a vincere a Milano per chiudere a 0 ed evitare una figuraccia al mondo pataccaro della pallacanestro. Le trattative sono in corso, ma c'è un problema: i contraenti sono tedeschi, duri.

Il Billy prepara per il suo piccolo allenatore, sperando di non sbagliare dosi: bisogna che si calmi con gli arbitri ma che non piolsi con la squadra come ha fatto a Roma. Altrimenti, inutile trattare per il Palazzone, sarà scudetto a Roma in

due «manche». Naturalmente in via Caltanissetta non ci pensano neppure, la parola d'ordine è: «Vinceremo a Milano e anche a Roma».

A volte l'ottimismo può giocare anche la sua parte, in campo però conteranno solo gambe, mani e testa. E di questi tempi al Billy scarseggiano in tutti e tre gli articoli.

Perché? La domanda, almeno per quest'anno non riceverà risposta e, d'altra parte, il fenomeno non è nuovo, si è ripetuto più volte quest'anno e non a caso ha colpito anche la Ford. Perché dunque meravigliarsi e non parlare di un Billy in debito di nervi e muscoli? Di una squadra che non può, dopo campionato e coppa, dare l'impossibile? Forse queste domande al milanese è rischioso: tutti sono convinti di vincere e molti credono addirittura di potersi riprendere lo scudetto. Contenti loro...

Per il resto, le solite frattaglie: Castellano si sta curando le tre dita che mercoledì erano staccate; i romani partiranno questa sera alle 19 e rientreranno a casa nella giornata di domenica. Almeno i biglietti d'aereo li avevano prenotati. Per gli altri biglietti, quelli di domani, inutile cercarli: tutto esaurito. In sede, al Billy, hanno anche staccato i telefoni. I ritardatari dovranno subire i ricatti dei bagarini.

Silvio Trevisani

Identikit di uno sport economicamente «povero»

# Chi va in meta? Molti studenti e tanti lavoratori

Rugby

Il campionato di rugby si è fermato due settimane per permettere alle nazionali A, B e Under 19, di giocare quattro partite. Riprenderà domani con un grande match all'Aquila tra la locale Scavolini e il capoluogo Benetton Treviso. E una partita che vale uno scudetto perché i veneti hanno tre punti di vantaggio e se vincono o pareggiano si può dire che il torneo sia finito.

Nel rugby corrono pochi soldi, al massimo 70-80 mila al mese di rimborso spese in serie A. E quindi uno sport rigidamente per dilettanti. I club cercano però di aiutare gli atleti a trovarsi un impiego. Come vivono allora i 1329 giocatori che militano nelle 16 squadre di serie A e nelle 32 di B?

Prima di chiarirlo ci vuole una premessa. Su questa bellissima disciplina che il fascismo aveva strumentalizzato perché era — ed è — rude e perché forgia i giovani a lungo è rimasta una curiosa etichetta: che fosse sport di élite. Il rugby può essere considerato sport di élite solo perché non ha la miriade di praticanti del calcio. Ne ha infatti solo 35 mila (in-

clusi i ragazzini del minirugby) che sono comunque di più di quanti ne hanno la Scozia, la Romania e l'Argentina. Paesi assai rinomati nell'ambito internazionale. Può essere considerato di élite perché è difficile. Ma a questa stregua bisognerebbe dire che pure gli scacchi sono gioco di élite.

Un tempo in Italia c'era una forte presenza contadina, per esempio a Rovigo. Oggi ci sono grandi dai minatori come in Inghilterra degli studenti dei collegi e delle celebri università.

Le professioni dei rugbisti

501 studenti, 245 operai, 174 impiegati, 104 tecnici (1), 60 insegnanti, 45 commercianti, 39 artigiani, 26 medici (2), 22 rappresentanti, 21 disoccupati, 18 liberi professionisti (3), 17 militari (4), 16 agricoltori, 9 ingegneri, 8 autisti, 8 industriali, 6 architetti, 6 vigili, 4 assicuratori.

NOTE: (1) Periti, ragionieri, geometri, enotecnici, elettrotecnici e cool via. - (2) Di cui un veterinario. - (3) Di cui sette avvocati e un poeta. - (4) Includi due ufficiali della Guardia di Finanza e alcuni poliziotti.

Brevi

CALCIO — Giordano, Dossena e Borgomi saranno gli ultimi del Under 21 che affronterà mercoledì prossimo a Cremona (ore 18), in amichevole la Spagna. Ecco gli altri convocati: Battistini (Milan), Bonetti (Samp), Caracciola (Bari), Evans (Milan), Ferri (Inter), Gabriele (Cesena), Galia (Como), Icardi (Milan), Mancini (Samp), Mauro (Udinese), Monelli (Ascoli), Onorati (Catania), Rampulla (Varese), Volpi (Roma), Viali (Crotone).

PENTATHLON — Inizia domani, con la prova di equitazione, in programma al Cecolo ipico del Tevere, sulla via Tiburtina, il meeting internazionale di Roma. Con questa manifestazione torna a gareggiare il campione del mondo Daniele Masala.

TIRO A VOLO — Seconda giornata del Gr. Pr. delle Nazioni a Montecatini. La classifica skeet a squadre è guidata dagli italiani con 486 piattelli su 500. Nella lotta olimpica prima è la Francia, nella gara individuale il tedesco della RDT, Garing è primo, a due piattelli gli italiani Garagnani, Scribani e Cianfrani.

SCOPPIO ARBITRARIO — Gli atleti della Basilicata hanno minacciato di non dirigere da domenica prossima a tempo indeterminato le gare. La decisione è stata presa dalla categoria — come informa un comunicato — in seguito al perdurare di gravi incidenti culminati spesso in noceri ospedaliari che domenicamente turbano le partite di calcio con grave pericolo per la incolumità di molti colleghi.

Altra? Aspettiamo, ripeto: povero basket in che

cantanti, dagli artigiani, dai medici, dai rappresentanti, dai disoccupati (purtroppo), dai liberi professionisti e dai militari.

E nome che nelle file dell'Aquila ci sono molti studenti nel capoluogo abruzzese il rugby è molto seguito e c'è una Università. L'Aquila è però anche il club con più disoccupati, ben cinque. Ne aveva di più, ma nell'ultima stagione è riuscita a sistemarne qualcuno, come per esempio Massimo Mascioletti, uno dei più bravi tre quarti d'Europa.

Tra i 21 disoccupati c'è Andrea Azzali, ventiquattrenne tre quarti del Parma, diplomato geometra. Azzali è estroso e sognatore. Sa suonare quasi tutti gli strumenti a fiato e se potesse vivrebbe di musica. Dopo il diploma di ragioniere ha frequentato per due anni architettura all'Università e poi ha smesso. «Sono e non sono un disoccupato», dice. «Se volessi trovare subito un lavoro. Magari in banca. Ma non mi va di fare il burocrate».

Tra i liberi professionisti c'è anche un poeta, Gianni Bergamini, 27 anni, mediano del Modena. In serie B c'è pure un ufficiale di bordo, Ciro Perna, 29 anni, terza linea della Partenope. Come farà ad allenarsi e, soprattutto, a giocare visto che i marini viaggiano?

A Lamezzano, cittadina del Bresciano con una diffusa piccola industria e un attivissimo artigianato, c'è una squadra di serie B con 16 artigiani, 4 impiegati, uno studente. La squadra di rugby riflette quindi in modo perfetto la realtà sociale nella quale opera.

Remo Musumeci

**DENIM**

WILLIAMS FW08C  
CAMPIONE DEL MONDO 1982  
CON K. ROSBERG

PILOTI 1983  
K. ROSBERG - J. LAFITTE

DENIM RACING TEAM 1983

GRAN PREMIO DI FORMULA 1 - FRANCIA 17 APRILE 1983 - CIRCUITO DI RICARD

# S400

Una nuova prova di forza del numero 1 del trasporto leggero in occasione del Salone del Veicolo Industriale di Torino.

Prezzo Bloccato fino al 25 aprile. In tutta Italia.



Fiat Veicoli Commerciali, il numero 1 del trasporto leggero, in occasione del Salone Internazionale del Veicolo Industriale e Commerciale di Torino, estende agli operatori di tutta Italia i vantaggi economici di un'importante iniziativa: il blocco totale dei prezzi al vecchio listino. Perciò chi acquista presso qualsiasi Succursale o Concessionaria Fiat d'Italia, entro il 25 aprile, un 242 E, un Ducato, un 900 E, un Fiorino, un Marengo, in qualsiasi versione disponibile per pronta consegna, non paga l'aumento di listino scattato il 15/4/83. Un'ulteriore prova di vitalità del leader di mercato. Un'occasione unica per entrare in possesso, a condizioni irripetibili, dei veicoli commerciali più apprezzati in Italia. Affrettatevi: i vantaggi del Salone vi attendono in tutta Italia.

